l'ordine detto, cioè procedendo con duoi tuoni in prima, & poi il semituono.

Intese tutte queste cose, è facil cosa veder le distanze che si mouino da vn grado all' altro cõparando ciascuno di essi cõ ciascuno.

Et si vede che il minor spatio sarà vna seconda, & il maggior sarà vna settima, per che la mano nó contiene spatio alcuno, & tutte queste distanze le chiamaremo consonanze con vocabulo largo, & commune alle concordanti & alle discordanti, delle quali appartiene à considerar poi, che si sarà intesa bene la positione della mano, & la ragione di essa positione.

Mà inanti che venghiamo à render la causa della positione di detta mano, mostreremo prima come è posta, di poi mostreremo le osseruationi & regole che si cauano da essa.

Vltimatamente si mostrerà con qual ordine, & ragione sia stata così ordinata la detta mano.

Qui douerebbe essere la forma della mano, descritta con l'infrascritte regole dal nostro Cardano.

Le Regole che si cauano da quella mano, sono in prima della differenza dall'alto al basso donde si cauano trè distintioni, cioè Graue, Acuto, & Sopra Acuto, il che nó vol dire altro si non basso, mezzano & alto, per che il basso è contenuto dalla prima scala delli sette gradi di *vt, re, mi, fa, sol, la, fa*, i questo si chiama Graue. L'Acuto è contenuto dalla seconda scala la quale incomincia con *vt*. Salendo vna voce sopra à l'vltime fà che così seguitando il salire con vn'altro grado si torna alla ottaua del primo *vt*, che come si è detto non d'altro che vnisuono per dir così imperfetto, & da questo *vt*, piu alto vna ottaua del primo si forma la seconda scala, la quale si chiama Acuta cioè alta rispetto alla prima, la quale prima si dice graue, cioè bassa, mà per che questa seconda rispetto alla terza che segue anco con il medesimo ordine si può dire bassa però si può chiamare con vocabulo piu chiato, mezzana, mà appresso alli musici si chiama Acuta, & questo nome peresserè accettato così in praticha ragionevolmente se gli attribuirà da quà inanti come anco per la medesima ragione la scala bassa chiameremo graue. Sopra la mezzana, ò Acuta ne segue vn'altra con il medesimo ordine à punto, salendo di grado in grado vn'ottaua piu alta rispetto à ciaicun grado, respettiuamẽte della scala mezzana cioè della Acuta, & questa vltima si potrebbe dir alta. Mà per che così si usa di chiamarla la diremo sopra Acuta. Comincia adunque la scala graue nel *vt*, di Gamma *vt*, è finisce nel *fa*, di *f*, fa *vt*, primo il quale si dirà *f*, fa *vt*, graue. La seconda scala Acuta comincia in *g. sol, re, vt*, primo il quale si dirà *g, sol, re, vt*, Acuto, & finisce in *f*, fa *vt*, secondo che è *f*, fa *vt*, Acuto. La terza commincia in *g, sol, re, vt*, secondo che è il sopra Acuto, & finisce in è là, è questo è quanto alla distintione di Graue, Acuto, & sopra Acuto, & quanto alle distintioni che nascono della positione della mano secondo l'altezza.

Habbiamo vn'altra distintione nella mano, cioè del *b* quadro di natura & del *b* molle, la qual nasce dalla largezza di essa mano come si mostrera.

Il *b* quadro comincia da l'*vt* di Gamma *vt*, & va in fino al *fa*, di *f*, fa *vt*, graue. La natura comincia da l'*vt*, di *c*, fa *vt*, è va in fino *fa*, di *b*, fa *b*, mi Acuto. Il *b*, molle comincia nel' *vt* di *f*, fa *vt*, graue, è và in fino al *la*, di *e la mi* Acuto, & così il *b* quadro, & la natura hanno tutte le sette note, *vt, re, mi, fa, sol, la, fa*, & il *b* molle non passa il *la*, & così non hà se non sei note doue la natura, & il *b* quadro, ne hanno sette, arriuando al fa *di la fà*, del qual fa manca il *b* molle, & così l'ordine del *b* molle, ricomincia salendo in *f*, fa *vt*, Acuto, & lascia in mezzo vn grado che è *e la mi* doue secondo la regola ordinaria non si farà mai il *fa* di *la fa* di *b* molle, mà gli altri duoi ordini di *b* quadro, & di natura ricominciano salendo immediate, & così il *b* quadro ricomincia immediate, partendosi dal fa di *f*, fa *vt*, graue, nel *vt*, di *g, sol, re, vt*, Acuto. Et l'ordine di natura ricomincia immediate nel *vt*, di *c, sol, fa, vt*, il quale era terminato nel *fa* di *b*, fa *b mi*, che gli è sotto à canto. Et così appariſce qual sia la distintione della mano per l'altezza, & quale per la largezza, & che l'altezza ne dà la distintione di Graue, Acuto, & sopra-Acuto, & che la largezza ne dà la distintione di *b* quadro natura & *b* molle, & così è manifesto, doue cominci, & termini ciascuna di queste distintione, il che per che più manifestamente appariſca se ne mette la seguente figura, con le note & segni à luoghi suoi; per dimostrare con l'essempio sensato quanto si è detto di sopra.